

Roma Chiusa l'inchiesta sulle nomine. La sindaca: vado avanti. E Salvini: non si deve dimettere

Raggi ora rischia il processo

I pm: falso e abuso d'ufficio. Consip, regge il patto. Woodcock sotto tiro

La procura di Roma ha chiuso le indagini sulla sindaca Virginia Raggi, che rischia il processo per abuso d'ufficio e falso. Un asse del Pd con Forza Italia e Verdini fa terminare in un nulla di fatto la coda parlamentare del caso Consip.

da pagina 2 a pagina 6 **Arzilli, Bufi, Buzzi Galluzzo, L. Salvia, Sarzanini, Trocino**

Abuso e falso, Raggi rischia il processo «Vado avanti tranquilla, spiegherò»

Le nomine dell'ex segretario e del fratello di Marra. Salvini: con il rinvio a giudizio resti

ROMA La Procura di Roma chiude l'inchiesta sul Campidoglio e notifica il provvedimento a Virginia Raggi: abuso d'ufficio e falso sono i reati per i quali la sindaca di Roma rischia il processo. L'inchiesta riguarda le nomine a capo segreteria di Salvatore Romeo (con stipendio triplicato) e al dipartimento Turismo di Renato Marra, fratello di Raffaele fedelissimo della sindaca e capo del Personale del Comune.

«Non stiamo parlando del fatto che io abbia rubato — Raggi ha commentato in serata a «Cartabianca» su Raitre —, ma di una firma su un documento e di una procedura di nomina, quella di Romeo, che in passato non era mai stata contestata. Sono sicura di riuscire a farmi ascoltare e di spiegare le mie motivazioni». Poi la conferma di non pensare all'eventualità delle dimissioni. «Seguirò il codice M5S — ha chiarito Raggi —. Ma in quel codice etico non sono previste dimissioni per reati come falso e abuso d'ufficio».

In sostegno della sindaca è intervenuto anche Matteo Salvini: «Raggi non deve dimettersi, si è colpevoli se condannati, non con il rinvio a giudizio — ha detto il leader della Lega a «Otto e mezzo» su La7 —. Però politicamente la condanno, perché i romani che sento mi dicono che speravano in qualcosa di meglio. Il voto di 7 e mezzo è un po' ottimistico. Il problema però è che il

buon esempio vien dall'alto: abbiamo un ministro dell'Istruzione, la Fedeli, che ha mentito sui suoi titoli di studio, e un governo che litiga sui vaccini, sull'Europa, su tutto. E il nostro problema sarebbe la Raggi? Ma andiamo, su!».

Contestualmente la Procura ha chiesto l'archiviazione dell'indagine sulla Raggi per abuso d'ufficio sia sulla nomina di Renato Marra sia, seguendo la linea dell'Anac di Raffaele Cantone, su quella dell'ex capo di gabinetto Carla Raineri che si dice «soddisfatta». «Sul fascicolo che riguarda Renato Marra prendiamo atto che cade l'ipotesi di abuso — dichiara Alessandro Mancori, legale della sindaca —. Sul fascicolo Romeo siamo certi di poter chiarire la nostra posizione, ma prima dovremo avere piena contezza del contenuto delle indagini».

Archiviazione chiesta pure per l'ex assessora all'ambiente Paola Muraro per il reato di abuso d'ufficio. «Non posso che essere soddisfatta — ha commentato l'ex assessora —. Non avevo e non ho nulla da nascondere, ho sempre lavorato nel rispetto delle regole e della legalità. Se Raggi dovrebbe dimettersi? Io l'ho fatto, poi però il M5S ha cambiato pelle». «Ha ritenuto di dimettersi e lo ha fatto», la replica di Raggi. «La sindaca è tranquilla, andiamo avanti», commenta il vicesindaco Luca Bergamo.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **La parola****CODICE ETICO**

È il codice adottato a gennaio dai 5 Stelle per i casi in cui gli eletti siano coinvolti in vicende giudiziarie o in rinvii a giudizio: a differenza di quanto stabilito prima, ricevere «informazioni di garanzia» non comporta l'avvio automatico di sanzioni o l'espulsione.

L'indagine

● La sindaca di Roma Virginia Raggi è indagata per le nomine in Campidoglio di Salvatore Romeo e Renato Marra, fratello del suo ex capo del personale Raffaele (nella foto) arrestato lo scorso 16 dicembre per corruzione

● I reati che i pm, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo lelo, le contestano sono abuso d'ufficio e falso. L'abuso d'ufficio riguarda la nomina di Romeo (a sua volta indagato in concorso) a capo della sua segreteria con un salario triplicato

● Per la nomina, poi revocata, a capo del Turismo di Renato Marra la Procura ipotizza che la Raggi avrebbe detto il falso alla responsabile anticorruzione del Campidoglio Mariarosa Turchi riferendo che per la nomina aveva deciso in autonomia. Una versione smentita dalle chat con la sindaca ritrovate sul cellulare di Raffaele Marra

● La Procura ha chiesto poi l'archiviazione dell'indagine sulla Raggi per abuso d'ufficio sulla nomina di Renato Marra e su quella dell'ex capo di gabinetto Carla Raineri